

Sovrabbondò

Non guardare il tuo negativo,
se non credendo all'amore misericordioso.
Non vedere la tua debolezza,
se non come dimora della potenza di Dio.
Non avvertire l'altezza dell'ostacolo,
se non come segnale dell'altezza del volo.
Non sottolineare la rovinosa caduta,
se non per intensificare l'esercizio
dei muscoli predisposti per rialzarti.
Non rammaricarti dell'abisso della tua caduta,
se non per gioire della profondità abissale
del cielo spalancato per te.
Non guardare la gravità della tua colpa,
se non per ringraziare del dono dell'innocenza.
Non esaminare la tua miseria,
se non per esaltare la Misericordia.
Non ricordare l'abiezione sofferta,
se non per godere degli onori che Dio-Padre
ti fa al tuo ritorno a casa.
Non ricordare il senso dello sconforto,

se non per aumentare la gioia di figlio di Dio.
Non dolerti della sconfitta,
se non per gioire della fortuna di poter sempre
ricominciare.
Non osservare l'abisso della valle di lacrime,
se non per bearti della vetta che la sovrasta.
Non fermarti al vuoto in cui ti senti smarrire,
se non per stupirti della pienezza del mare.
Non sottolineare la tua nuvola nera,
se non per rallegrarti dei giochi di luce che essa ti offre.
Non guardare dove abbondò il peccato,
se non per cantare che proprio là sovrabbondò la grazia.